



Allegato E. 2

POR Marche FSE 2014-2020

Asse II - Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B
Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali

VERBALE DELL'INCONTRO DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE LOCALE

ATS: 24 con sede a Comunanza (AP), P.zza IV Novembre, 2

Titolo del Progetto: "Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall'Ambito Territoriale Sociale 24"

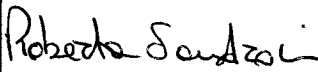


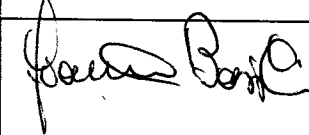
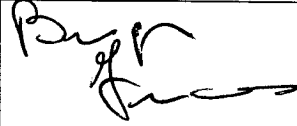



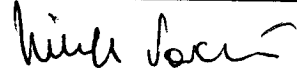

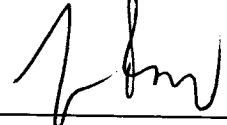


Incontro n. 2 - 1° incontro di analisi e valutazione in itinere in riferimento alla prima annualità di progetto.

Il giorno **23 novembre 2018 alle ore 11:00**, presso la sede dell'ATS 24 sita in Comunanza, P.zza IV Novembre, 2, si è tenuto l'incontro del Gruppo di Valutazione Locale (GVL) dell'ATS 24, convocato il giorno 08/11/2018 con nota prot. n. 3066.

Risultano presenti n. 14 componenti del Gruppo di Valutazione Locale.
Risultano assenti n. 0.¹

Nome Cognome	Ente di riferimento	Firma	Eventuali Deleghe
Giuseppina Concetti	ATS 24 - Coordinatore con il ruolo di moderatore/relatore		

¹ Ai sensi dell'art. 13 dell'Avviso pubblico la seduta del GVL è valida se non sono assenti più di due componenti esterni.

Roberta Sandroni	ATS 24 – Operatore di Sportello		
Marilisa Ponziani	ATS 24 – Assistente Sociale		
Sonia Bordoni	ATS 24 – Sociologo/ Tutor tirocini		
Gianna Basili	Associazione di Promozione Sociale – CRI, Comitato Locale dei Sibillini di Comunanza		Delegato del Presidente CRI, Valeria Corbelli
Francesco Brugnoni	CSV Marche – Presidente delegazione di Fermo		
Sabina Giannini	Coop. Soc. Pagefha - delegato		
Maurizio di Cosmo	CGIL di Fermo		
Maria Teresa Ferretti	CISL di Ascoli Piceno		
Giuseppe Pacetti	UIL di Ascoli Piceno		
Alberto Cutini	Delegato Asur M. A. V. 4 di Fermo		
Giovanna Picciotti	Direttore Distretto Sanitario Asur M. A.V. 5 di Ascoli P.		
Francesca Catini	Delegato P.F. Servizio Lavoro e Formazione Marche Sud		
Simona Pezzuoli	Servizio Politiche Sociali e Sport Regione Marche		

Verbale interventi partecipanti:

La Dott.ssa Giuseppina Concetti, Coordinatore dell'ATS 24, procede con l'esposizione della relazione in itinere dell'équipe interna al Gruppo di Valutazione Locale, riferita alla prima annualità di Progetto. L'accento viene posto sulla carenza di personale dell'ATS 24, finanziato con i Fondi del POR e quindi con il Progetto in esame, che tra l'altro non coprono tutta la spesa relativa; in parte, pertanto, coperta con i fondi propri dell'Ambito.

La Coordinatrice lamenta, inoltre, la carenza di personale dei Servizi Consultoriali e delle figure degli Assistenti Sociali del DSM, sia dell'A.V. 5 di Ascoli Piceno che dell'A.V. 4 di Fermo, che dovrebbero essere presenti sul territorio con cadenza settimanale o almeno quindicinale.

La Dott.ssa Picciotti riferisce che gli Assistenti Sociali del DSM di Ascoli Piceno intervengono a chiamata, mentre per quel che concerne il Consultorio, esso afferisce ad una Unità diversa dal Distretto e, pertanto, la stessa non è a conoscenza di queste problematiche.

La Dott.ssa Concetti continua precisando che le criticità sollevate nella relazione si riferiscono, quindi, a tali carenze che rendono difficilmente attuabile l'Integrazione Socio-Sanitaria: quando si devono attivare le prese in carico l'ATS si trova in grande difficoltà. La Dott.ssa Picciotti, pertanto, propone di convocare una riunione dell'UOSES specifica su questo argomento.

In ultima analisi, la Dott.ssa Concetti conclude riferendo che a livello politico si sta lavorando sulla istituzione di un Distretto Montano che abbia autonomia economica e gestionale, in quanto risulta difficile lavorare su due Aree Vaste.

E' stato, quindi, completato l'esame della relazione, illustrando i risultati raggiunti e le criticità nelle tre diverse funzioni espletate dagli Operatori. In particolare è stato raggiunto e superato, nel primo anno di attività del Progetto, il risultato atteso e cioè è stata raggiunta una percentuale quantitativa di fruizione dei servizi, in rapporto alla popolazione residente, pari al 5,97%, superiore, quindi, all'obiettivo fissato del 3%.

La Dott.ssa Concetti chiede al Responsabile del Centro per l'Impiego se per i disabili, iscritti alle liste della L. 68/99, si abbia una graduatoria specifica. Il responsabile risponde che non c'è una graduatoria vera e propria e, comunque, alla fine è sempre l'azienda che sceglie quali soggetti assumere tra quelli in elenco.

La Dott.ssa Concetti chiede maggiore collaborazione da parte del Centro per l'Impiego, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei futuri Tirocini di Inclusione Sociale. Il responsabile del CIOF suggerisce di segnalare al Centro per l'Impiego eventuali casi particolari per instaurare una collaborazione e trovare un accordo.

Al termine dell'illustrazione della relazione, i membri dell'équipe esterna del Gruppo di Valutazione riconsegnano le schede di analisi e di valutazione individuale sull'attività del Progetto in esame.

Il Coordinatore dichiara chiusa la seduta alle ore **13:00**.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto da tutti i componenti del Gruppo di Valutazione Locale presenti.

Data 23/11/2018



Il Coordinatore dell'ATS 24

Componenti Gruppo di Valutazione Locale

~~_____~~
Gian Battista
Piero Benini

Severino

Mauro Scattolon

Antonio

Stefano Bardone

Carlotta

Roberto Sordani

Gianni

Carlo

Bruno



Allegato E.1

POR Marche FSE 2014-2020

**Asse II - Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B
Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali**

RELAZIONE

IN ITINERE ED EX POST DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE LOCALE

Data: 23 novembre 2018

ATS: 24 Incontro n. 2 - 1° incontro di analisi e valutazione in itinere in riferimento alla prima annualità di progetto.

Titolo del Progetto: “Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall’Ambito Territoriale Sociale 24”

Descrizione delle funzioni attivate/erogate dall’ATS con le risorse finanziate dal bando: indicare, nello specifico per ogni area, quanto di seguito richiesto.

1. Funzione “Accesso/Sportelli sociali”

n. e tipologia degli sportelli sociali in rapporto alla densità della popolazione, alla loro collocazione fisica e all’accessibilità alla rete dei servizi (es. eventuale presenza di barriere architettoniche, servizio trasporto pubblico, ecc.)

L’Unione Montana dei Sibillini, Ente capofila dell’ATS XXIV, rappresenta una realtà vasta ed articolata, sia dal punto di vista territoriale-morfologico, che da quello demografico, sociale ed economico. E’ costituita da un’area montana e da un’area collinare di vaste dimensioni e si distingue per un tipo d’insediamento sparso, a bassa densità abitativa.

Il territorio dell’Unione Montana dei Sibillini si estende tra le Province di Fermo e Ascoli Piceno e le Aree Vaste 4 e 5 e comprende **11 Comuni, tutti classificati come “Comuni Montani”**: Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Santa Vittoria in Matenano e

Smerillo ricadenti nella Provincia di Fermo; Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco e Rotella in quella di Ascoli Piceno, per un totale di 13.831 abitanti (dati Istat, 1° Gennaio 2018). Quasi la metà della popolazione risiede nei comuni di Amandola (25,8%) e Comunanza (22,3%), dei restanti, solo Force, Montefortino e Santa Vittoria in Matenano superano i 1.000 abitanti, mentre Smerillo è il centro più piccolo con 355 abitanti.

Attraverso la progettazione in esame è stata potenziata la rete dei Servizi Sociali su tutto il territorio con **l'apertura di 4 Sportelli Sociali, oltre che all'interno della sede dell'ATS, anche nei Comuni di Comunanza, Amandola e Santa Vittoria in Matenano** in località Ponte Maglio, al fine di garantire su tutto il territorio una maggiore informazione sulle prestazioni sociali di base, dando l'opportunità ai cittadini di conoscere meglio tutte le possibilità offerte per usufruire di servizi specifici; **ciò in prospettiva della completa implementazione dei Punti Unici di Accesso di cui alla DGR n. 111 del 23/02/2015.**

Tutte le sedi degli Sportelli Sociali sono ubicate nel centro dei rispettivi Comuni, in zone servite e facilmente raggiungibili anche con trasporto pubblico.

Inoltre, tutti gli Sportelli sono facilmente accessibili e privi di barriere architettoniche. Per quanto riguarda Comunanza va precisato che è stato aperto uno sportello, oltre che presso la sede dell'ATS collocata al 3° Piano del Palazzo Comunale, anche al Piano Terra del medesimo palazzo, al fine di assicurare l'accesso allo Sportello Sociale anche ai soggetti disabili e anziani che altrimenti non avrebbero avuto garantito detto Servizio, in quanto l'edificio non è privo di barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la scelta dell'apertura di un UPS in località Ponte Maglio del Comune di Santa Vittoria in Matenano, la stessa è dipesa dal fatto che trattasi di un punto baricentrico, rispetto ai Comuni dell'Ambito localizzati più a valle, direzione mare, (oltre a Santa Vittoria in M., Montefalcone Appennino, Montelparo, Force, Montedinove, Rotella) e pertanto strategico al fine di facilitare l'accesso ai cittadini residenti nei Comuni medesimi, anche perché facilmente raggiungibile grazie al ripristinato tratto stradale della ex SS Valdaso.

n. ore settimanali dedicate alla funzione "Accesso/Sportelli Sociali" (indicare il riparto tra front/back office e le giornate in cui viene erogato il servizio)

Gli Sportelli sono aperti dal lunedì al venerdì, per un totale di 28 ore settimanali, così ripartite:

SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24*	Lunedì	9:30 – 13:30 / 14:00 - 16:00
	Martedì	15:00 – 17:00
	Mercoledì	15:00 – 17:00
	Giovedì	14:00 – 16:00
	Venerdì	9:30 – 13:30

Comune di Comunanza*	Martedì	9:30 – 13:30
Comune di Amandola	Mercoledì	9:30 – 13:30
Comune di Santa Vittoria in Matenano – Località Ponte Maglio	Giovedì	9:30 – 13:30

Il servizio è impostato per lo più come servizio di front-office; tutto il lavoro di back-office viene svolto quando nello Sportello medesimo non ci sono utenti e al di fuori dell'orario di Sportello che non è finanziato dal progetto di che trattasi.

modalità di pubblicizzazione del servizio sul territorio

Il Servizio di Sportello Sociale è stato pubblicizzato mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Unione Montana dei Sibillini e sui siti istituzionali degli 11 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale attraverso una apposita lettera di comunicazione inviata ai Comuni medesimi; inoltre, mediante la diffusione di volantini informativi presso gli esercizi commerciali del territorio e tramite l'affissione di manifesti, in cui è stata dettagliatamente descritta la tipologia delle attività erogate dal progetto, oltre ad una serie di targhe e cartelli segnaletici apposti nelle sedi degli Sportelli stessi.

tipologie di attività degli sportelli di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari (es. informazione, accoglienza e ascolto, consulenza, orientamento e accompagnamento, ecc.) in rapporto al personale impiegato, ai servizi attivi sul territorio e ai bisogni dell'utenza

Negli Sportelli Sociali così articolati sul territorio, con la presenza di uno specifico operatore di sportello, si possono dare risposte adeguate alle esigenze, ai bisogni e alle richieste dell'utenza, oltre che supportare i Comuni nelle attività di programmazione e gestione delle risorse. Lo Sportello Sociale promuove e supporta le azioni di rete coinvolgendo persone e famiglie, gruppi e associazioni, soggetti istituzionali e non, assicura la funzione di lettura dei bisogni e di promozione delle risorse del territorio, orientando ed informando sui diritti, le prestazioni, le modalità di accesso ai servizi pubblici e privati dei cittadini in situazioni di bisogno.

Tale attività è finalizzata all'ascolto dell'utente e ad effettuare una prima valutazione generale della domanda-bisogno, orientando l'utente nell'iter da seguire per la soluzione delle problematiche poste.

Viene svolta, altresì, un'attività di supporto nella compilazione di domande (es. REI, Assegno di Cura, ecc...) e di consulenza periodica sull'andamento e sugli sviluppi della domanda presentata.

n. e tipologia di operatori coinvolti

Un operatore, con Laurea in Giurisprudenza, è impegnato nell'attività di Sportello. In caso di eventuale sostituzione, è presente un altro operatore, in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore, con comprovata esperienza nel campo delle Politiche Sociali.

n. complessivo utenti fruitori dei servizi dello sportello in rapporto alla tempistica progettuale

Il numero complessivo degli utenti fruitori dei servizi dello Sportello, tenuto conto della data di avvio del Progetto (17/10/2017), è 232.

tipologia di utenza e informazioni richieste per macro categorie

La tipologia di utenza è molto diversificata, comunque la maggior parte delle richieste di informazioni sono pervenute da persone che si trovano in condizioni economiche precarie, quindi inerenti la macro **categoria povertà**.

Si sono avuti, inoltre, accessi allo sportello di persone che non riescono a trovare lavoro o che hanno una condizione lavorativa precaria, le quali richiedono informazioni circa l'esistenza di bandi o di opportunità di inserimento lavorativo. Questi soggetti afferiscono alla macro **categoria disagio adulto**.

Si rivolgono allo sportello, infine, persone che hanno bisogno di conoscere quali sono i servizi a favore degli **anziani e disabili**.

n. e tipologia di invio degli utenti a servizi interni e/o esterni: metodologia adottata per l'orientamento e l'eventuale indirizzo ad altri servizi

In base alla problematica rappresentata, l'operatore di sportello indirizza l'utente agli uffici interni dell'Ambito o esterni di competenza (Centri per l'Impiego, Servizi Asur, Servizi Comunali, ecc....).

Si è provveduto nella maggior parte dei casi a formulare alle Assistenti Sociali dell'Ambito le proposte di presa in carico, secondo le seguenti tipologie:

- n. 30 Domande di accesso all'Assegno di Cura per anziani non autosufficienti;
- n. 29 Domande per la Disabilità gravissima;
- n. 82 Domande REI a favore di soggetti che versano in condizioni di povertà.

cambiamenti messi in atto sul territorio a seguito del finanziamento POR Marche FSE 2014-2020 (es. ristrutturazione della rete operativa; incremento servizi; benefici per utenza, ecc.)

Attraverso la progettazione in esame è stata potenziata la rete dei Servizi Sociali su tutto il territorio con l'apertura dei 4 Sportelli Sociali. A dimostrazione di ciò sta il fatto che dal monitoraggio dei dati risultanti al Sistema Informativo Regionale, nel primo anno di attività, è stata raggiunta una percentuale quantitativa di fruizione dei Servizi, in rapporto alla popolazione residente, pari al 5,97%, superiore quindi all'obiettivo fissato del 3%.

In generale, si sta realizzando la costruzione e/o il consolidamento di una rete integrata di servizi, con lo scopo di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. La politica messa in atto da questo Ambito è, infatti, quella di garantire il benessere delle persone che risiedono sul territorio, appartenenti alle diverse categorie di utenti: disabili, famiglie, minori, anziani non autosufficienti, giovani, immigrati, e persone che comunque sono portatrici di un disagio.

eventuali criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

La criticità rilevata nello svolgimento della funzione di "Accesso/Sportelli Sociali" consiste nel fatto che con il Progetto in questione vengono finanziate solo le ore di front-office e, quindi, di apertura al pubblico dello Sportello, mentre non sono finanziate le ore di back-office, ossia del lavoro che viene svolto al di fuori dello Sportello, ma che è comunque connesso e consequenziale all'attività di Sportello stesso.

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

Presso lo Sportello di Amandola si è presentato un utente con una condizione economica precaria, dovuta al fatto che non svolge alcuna attività lavorativa e non ha ancora raggiunto l'età pensionabile; pertanto sprovvisto di una qualche fonte di reddito.

Ad aggravare la situazione è la condizione abitativa della persona che non possiede un'abitazione propria, bensì è titolare di un contratto di affitto stipulato con un soggetto privato.

Fino a questo momento l'utente ha potuto far fronte alle spese ed alle proprie esigenze di vita quotidiana grazie all'ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria (Naspi), che però è prossimo alla scadenza.

Il soggetto, quindi, si è mostrato alquanto preoccupato e visibilmente in ansia per come fronteggiare tutte le spese, una volta terminato il contributo di disoccupazione.

L'utente, comunque, risulta essere una persona molto attiva, con delle risorse personali che se valorizzate e sostenute, possono rappresentare un modo per arginare le varie difficoltà.

Pertanto, l'operatore di sportello, dopo aver esaminato la documentazione esibita dalla persona e dopo averle illustrato i requisiti necessari per poter accedere ai diversi benefici economici, chiede alla stessa la disponibilità a svolgere un lavoro che ovviamente dovrà essere compatibile con le sue esigenze, conoscenze ed esperienze lavorative avute in precedenza. Il soggetto accoglie con entusiasmo tale possibilità e si rende completamente disponibile.

A questo punto è stato attivato un processo di integrazione tra le diverse figure professionali dell'Ambito e, tramite l'Assistente Sociale, l'utente è stato contattato per un lavoro di aiuto e collaborazione domestica presso una famiglia.

2. Funzione “Preso in carico”

n. ore settimanali dedicate alla funzione “presa in carico” (indicare il riparto tra front/back office e le giornate in cui viene erogato il servizio)

La funzione di “Preso in carico” viene svolta presso la sede dell'Ambito dal lunedì al venerdì, per un totale di 56,30 ore settimanali, così ripartite:

SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24		
1° Assistente Sociale	dal Lunedì al Venerdì dal Lunedì al Mercoledì	9:00 – 13:30 14:00 – 16:00
2° Assistente Sociale	dal Lunedì al Venerdì Mercoledì e giovedì Venerdì	9:00 – 13:30 14:00 – 16:00 14:00 – 15:30

Tale attività, effettuata da due assistenti sociali, è volta a organizzare e gestire attività generali e settoriali riferite al singolo, alla famiglia e alla comunità, ivi comprese le attività volte alla tutela legale dei minori, in termini di valutazione, counseling, presa in carico e accompagnamento nella soluzione dei problemi e nella fruizione dei servizi di rete, compresi quelli integrati di carattere socio-sanitario, sanitario, educativi, formativi e per l'occupazione.

Si precisa, comunque, che tali attività richiedono un eventuale spostamento dell'assistente sociale dalla sede dell'ATS ai Comuni del territorio, a domicilio dell'utenza, presso gli uffici socio-sanitari del territorio, presso i Tribunali sia ordinari che dei Minorenni, ecc.; inoltre, non vi è una diversificazione oraria tra front/back office in quanto per i colloqui di solito l'attività viene programmata attraverso un appuntamento e comunque l'orario settimanale comprende sia l'attività di front office che di back office.

n. complessivo utenti presi in carico in rapporto alla tempistica progettuale

Il numero di utenti presi in carico, tenuto conto della data di avvio del Progetto (17/10/2017), è 143.

tipologia di interventi di presa in carico attivati in rapporto all'utenza

Sono stati attivati interventi di presa in carico secondo le seguenti tipologie di utenza:

- Famiglie in situazioni problematiche e Minori segnalati dal Tribunale per i Minorenni;
- Minori Stranieri Non Accompagnati;
- Minori disabili;
- Nuclei familiari in situazione di disagio segnalate dai Comuni;
- Donne vittime di violenza;
- Beneficiari di Assegno di cura;
- Beneficiari del contributo per la Disabilità Gravissima;
- Beneficiari Domande ReI;

modalità di attuazione delle “Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico” di cui all’Allegato E) alla DGR n. 1223/2016 (rilievi circa l’applicazione della metodologia)

Nel rispetto della metodologia “Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico” di cui all’allegato E) alla DGR n. 1223 del 10/10/2016, l’Assistente Sociale singolarmente o in équipe multidisciplinare, laddove costituita, ha elaborato la progettazione degli interventi a favore degli utenti e delle azioni che gli stessi si sono impegnati a compiere, identificando tutte le risorse del tessuto socio-ambientale in cui gli utenti vivono, che si sono potute attivare. Nello specifico, il progetto sulla persona/nucleo familiare, è stato articolato nelle diverse fasi:

- pre-assessment, in cui sono state acquisite informazioni necessarie a definire una prima analisi dei bisogni e laddove sono stati identificati utenti con bisogni complessi, è stata costituita l’équipe multidisciplinare per una presa in carico integrata;
- assessment, in cui c’è stata una identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna persona/nucleo familiare attraverso la redazione di un quadro di analisi al fine di definire uno specifico progetto personalizzato;
- progettazione, in cui sono state individuate una serie di azione finalizzate al superamento della condizione di difficoltà vissuta dalla persona/nucleo familiare; in tale fase l’utente è risultato parte attiva del programma di intervento;

-monitoraggio degli interventi, in cui si è verificato costantemente l'andamento dell'intervento ed il livello di raggiungimento dei risultati attesi, al fine di valutare una eventuale ridefinizione del programma di intervento.

L'assistente sociale si è avvalsa della cartella sociale informatizzata in uso presso l'ATS, utilizzando uno schema predisposto dalla Regione Marche (Cruscotto Operativo).

cambiamenti messi in atto a seguito del finanziamento POR Marche FSE 2014-2020 (es. strutturazione della rete operativa; erogazione servizi; benefici per utenza, ecc.)

Con la progettazione in esame è stata attuata l'implementazione delle ore riferite ad una delle due assistenti sociali, da 80 ore alle 112 ore mensili, al fine di garantire un maggior numero di prese in carico della persona e/o del nucleo familiare che si rivolge ai servizi dell'ATS e dare risposte a bisogni semplici o complessi.

Altro intervento a beneficio dell'utenza è stato l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra diverse figure professionali, necessarie per garantire l'efficacia del processo di aiuto, in particolare nei casi di famiglie con bisogni complessi; ciò nel rispetto della progressiva implementazione a livello regionale dello standard di PUA definito con DGR n. 111 del 23/02/2015.

Infine, altro aspetto positivo per l'utenza è stata l'attivazione del progetto personalizzato, in quanto volto a favorire il processo di cambiamento e la consapevolezza e responsabilità nel percorso verso l'autonomia dell'individuo o del nucleo familiare, che è diventato pertanto parte attiva del programma.

eventuali criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

Non sempre è possibile individuare la figura di riferimento presente nei Servizi dell'Asur dislocati sul territorio, per carenza di personale (personale collocato a riposo a seguito di pensionamento e non sostituito).

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

Minore K.K. di anni 12, nata in Italia ma di origine indiana e madre K.I. di anni 46, nata in India e residente in Italia dal 2004.

Il caso è stato segnalato al Comune di residenza del nucleo da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, a seguito della denuncia per aggressione e minacce sporta dalla donna nei confronti del marito, sig. S.H. di anni 44.

La denuncia è stata fatta a seguito dell'intervento dei Carabinieri allertati dalla minore che ha richiesto aiuto al 118, in quanto il padre minacciava di uccidere la madre con un coltello, che si è rivelato poi essere un paio di forbici. Essendo i Carabinieri intervenuti tempestivamente, l'uomo è

stato colto in flagrante e nei suoi confronti è scattato l'arresto immediato a cui è seguita un'ordinanza di custodia cautelare.

Il Comune, non avendo al proprio interno un Servizio Sociale Professionale, per quanto di competenza ha segnalato il caso all'Ambito, al fine di effettuare una inchiesta socio-ambientale sul nucleo familiare.

L'assistente sociale incaricata ha così avviato una serie di incontri (contatti telefonici, colloqui in sede e visite domiciliari) con la madre e con la minore, al fine di acquisire informazioni specifiche utili alla redazione della relazione sociale richiesta dalla Procura, oltre che avviare la "presa in carico" del nucleo.

Successivamente, mediante sentenza del Tribunale per i Minorenni di Ancona del 17/09/2018, è decaduta la responsabilità genitoriale del padre nei confronti della minore con divieto di avvicinamento alla stessa e alla madre. E' stato disposto altresì l'affidamento della minore al Servizio Sociale del Comune di residenza e l'incarico al Consultorio Familiare dell'ASUR AV 5 di Ascoli Piceno per la valutazione delle capacità genitoriali della madre e l'avvio a favore della stessa di un percorso di sostegno psicologico con la prescrizione di seguire un percorso specifico per donne vittime di violenza. Il sostegno psicologico è stato richiesto anche per la minore.

L'assistente sociale dell'ATS 24 incaricata ha continuato a seguire la minore e la madre attraverso contatti telefonici e visite domiciliari settimanali, indirizzandole anche nella ricerca di un avvocato che potesse assisterle legalmente. Inoltre, attraverso la collaborazione con una associazione di volontariato del territorio, è stato possibile aiutare economicamente la donna nel pagamento di 3 mensilità di affitto, così da evitare che la stessa potesse accumulare dei debiti. La donna, infatti, si è trovata a sostenere da sola tutte le spese necessarie, con un lavoro a tempo determinato e a domicilio e con un stipendio di circa € 400,00 mensili.

L'assistente sociale, inoltre, ha chiesto e avuto un incontro con la Dirigente Scolastica, al fine di attivare una collaborazione con la scuola per il monitoraggio della minore circa il suo comportamento ed andamento scolastico.

L'assistente sociale, in collaborazione con la psicologa del Consultorio Familiare, sta attivando per la donna la frequenza di un Centro Antiviolenza.

Nella sua attività, l'assistente sociale avrà la collaborazione di una mediatrice interculturale che faciliterà gli scambi comunicativi con la donna.

Si sta verificando, infine, la possibilità di attivare il servizio di educativa domiciliare a favore della minore e della madre. Quest'ultima infatti, a seguito delle sedute con la psicologa del C. F., è risultata essere carente nella capacità di autonomia e indipendenza decisionale e organizzativa, con evidenti tratti ansiosi e depressivi che si ripercuotono sulla figlia.

E' prossimo, da parte dell'Assistente Sociale, l'invio al Tribunale per i Minorenni di Ancona della relazione di aggiornamento sulla situazione familiare.

3. Funzione “Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”

modalità di pubblicizzazione sul territorio della misura 9.1 del POR Marche FSE 2014-2020

E' in corso di valutazione, da parte della Regione Marche, il progetto presentato da questo Ambito a valere sulla misura 9.1 del POR Marche FSE 2014-2020, rivolto a soggetti con svantaggio economico e sociale. Pertanto, la pubblicizzazione dell'intervento avverrà una volta conclusa la fase di approvazione da parte della Regione.

metodologia e strumenti (questionari, griglie di valutazione) utilizzati per l'attività di accompagnamento/monitoraggio di cui alla DGR n. 293/2016

Particolare attenzione è stata dedicata alla figura professionale del Tutor, che ha supportato l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, assumendo le funzioni di accompagnamento / tutoraggio, a favore di soggetti fragili e svantaggiati. L'obiettivo fondamentale di tale attività è stata quella di offrire all'utenza un adeguato percorso di orientamento, sostegno e valorizzazione delle proprie potenzialità, conclusosi con l'inserimento lavorativo, migliorandone così la qualità della vita.

L'attuazione degli interventi è stata seguita costantemente dal Tutor interno all'Ambito (soggetto promotore) che ha valutato in itinere, spesso in équipe multidisciplinare sia con il tutor del soggetto ospitante che con il case-manager dell'Ente che ha la presa in carico del tirocinante, il raggiungimento degli obiettivi al fine di consentire, se necessario, una ridefinizione del progetto personalizzato. Tale monitoraggio è stato effettuato attraverso colloqui sia in sede che presso l'Ente ospitante.

n. e tipologia di figure professionali dell'ATS e dei Servizi esterni coinvolti nella rete operativa attivata

Le figure professionali coinvolte nella rete operativa relativa alla realizzazione dei TIS sono state:

- 1 tutor dell'ATS XXIV
- 2 assistenti sociali dell'ATS XXIV
- 1 assistente sociale dell'UMEA AV 4 di Fermo
- 1 pedagogo dell'UMEA AV 5 di Ascoli Piceno
- 1 assistente sociale del DSM AV 4 di Fermo
- 1 assistente sociale del DSM AV 5 di Ascoli Piceno
- operatori del Centro per l'Impiego (CIOF) di Ascoli Piceno e Fermo

- responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS XXIV
- operatori del Centro Diurno

n. ore settimanali impiegate nell'attività di accompagnamento/tutoraggio da parte dell'operatore dell'ATS

L'attività di accompagnamento/tutoraggio da parte dell'operatore dell'ATS, espletata dal lunedì al venerdì, per un totale di 28,15 ore settimanali, è così ripartita:

SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24	dal Lunedì al Venerdì	9:00 - 13.00
	dal Lunedì al Mercoledì	14.00 – 16:00
	Giovedì	14:00 – 16:15

Si precisa che tali attività hanno richiesto spesso uno spostamento del Tutor presso le aziende del territorio o le strutture pubbliche o private che ospitano l'utente, nonché presso i Centri per l'Impiego e/o le Aziende Sanitarie che hanno in carico la persona e che predispongono il progetto di inserimento lavorativo.

tipologia di svantaggio dei soggetti presi in carico

L'attività di tutoraggio, svolta dalla figura professionale di un sociologo, ha comportato la messa in atto di interventi sociali di vario genere, adeguatamente strutturati e raccordati, rivolti ad adulti in situazione di disagio (disabili fisici, mentali e soggetti con svantaggio sociale), al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di dette persone che per fragilità personali o disabilità necessitano di sostegno ed accompagnamento graduale per il recupero delle capacità residuali e per il raggiungimento dell'autonomia personale.

n. complessivo di progetti personalizzati di inclusione sociale attivati: definire, nello specifico, quanti risultano in via di attivazione, quanti in essere, quanti conclusi

- N. progetti in essere: 29
- N. progetti in via di attivazione: 4
- N. progetti conclusi: 6

cambiamenti rilevati a seguito dell'attivazione dei progetti di inclusione sociale: nel funzionamento del Servizio stesso; nella strutturazione della rete operativa; nella qualità della vita dell'utente

I cambiamenti positivi, rilevati da questo Ente a seguito dell'attivazione dei Tirocini di Inclusione Sociale, sono stati i seguenti:

- Una migliore regolamentazione nelle procedure e una maggiore interdisciplinarietà dei Servizi coinvolti;

- Il costante confronto tra le diverse professionalità coinvolte e la partecipazione attiva dell'utenza;
- Una maggiore conoscenza del territorio e delle risorse dello stesso in ambito occupazionale;
- Una maggiore trasparenza delle procedure e quindi un'accresciuta consapevolezza dell'utente rispetto alla propria attività e un'aumentata partecipazione dello stesso, quale attore principale del processo di reinserimento, a partire dalla fase di progettazione.

criticità rilevate nello svolgimento della funzione di accompagnamento/tutoraggio e possibili soluzioni adottate/adottabili

Una criticità rilevata in questo primo anno di attività è stata senz'altro la difficoltà di trasformare i Tirocini in opportunità lavorative, sia per la mancanza di posti di lavoro, che caratterizza anche il nostro territorio, che per il target dell'utenza in quanto trattasi per lo più di soggetti disabili con scarse capacità residuali. Pertanto, sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione tra ATS, Servizi Sanitari, Aziende ospitanti e Centri per l'Impiego del territorio, al fine di facilitare l'incontro domanda/offerta e predisporre Patti di Servizio specifici per ciascun utente.

n. convenzioni stipulate con aziende o Enti ospitanti i tirocinanti

N. convenzioni con Enti Pubblici: 8

N. convenzioni con aziende private: 9

n. progetti di tirocinio

Vedasi n. Progetti attivati e in corso di attivazione, sopra riportato.

tipologia di soggetti promotori (se diversi dall'ATS)

Nessun soggetto promotore diverso dall'ATS.

tipologia dei soggetti ospitanti

Enti Pubblici (Comuni e scuole) ed aziende private.

durata tirocini, eventuali interruzioni/cambio soggetto ospitante

Di norma i Tirocini di Inclusione Sociale hanno la durata di 1 anno solare. Si rinnovano a ogni inizio anno su comunicazione dei Comuni deleganti.

Due utenti hanno effettuato un cambio del soggetto ospitante.

principali difficoltà del tirocinante nello svolgimento del tirocinio

In alcuni casi la difficoltà del tirocinante è stata quella di garantire continuità della presenza. Taluni utenti, infatti, si sono assentati senza fornire nessuna giustificazione in merito; per questo sono stati chiamati a colloquio per capirne le motivazioni e risolvere gli eventuali problemi. In questi casi, comunque, qualora non fosse stato raggiunto il monte ore minimo mensile stabilito dalla DGR n. 293/2016, non si è proceduto all'erogazione della relativa mensilità.

Valutazione dei progetti da parte del tutor: indicare la percentuale nella seguente scala¹

<i>Insufficiente% __</i>	<i>Sufficiente% 10</i>	<i>Discreta % 40</i>	<i>Buona% 40</i>	<i>Ottima% 10</i>
--------------------------	------------------------	----------------------	------------------	-------------------

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

V.G. di 38 anni, è seguito dal DSM di Fermo e frequenta il Centro Diurno. Attualmente vive con il padre ed il fratello più grande; ha un'altra sorella che non vive con loro. La mamma risiede in un'altra città e non ha rapporti con i figli.

Dopo due borse lavoro interrotte per volontà dello stesso G. nell'anno 2016, su richiesta dell'Assistente Sociale che lo aveva in carico, a Novembre 2017 è stato effettuato un primo colloquio tra la stessa e il tutor del soggetto promotore per presentare il caso e valutare l'opportunità di richiedere un Tirocinio finalizzato all'Inclusione Sociale.

Il Tutor del soggetto promotore, dopo aver avuto un colloquio preliminare con il Sindaco del Comune di residenza, per verificare la possibilità di attivare il tirocinio medesimo, ha constatato la disponibilità di una azienda privata ad ospitare G.

A Marzo 2018 il case manager ha richiesto formalmente al Comune di residenza del soggetto e all'ATS XXIV l'attivazione del Tirocinio, ultima opportunità per G. di dimostrare di essere responsabile nel portare avanti con continuità un lavoro.

Il giorno 3 Aprile 2018 il Comune di residenza autorizza l'attivazione del tirocinio, che parte il giorno 11 Aprile, dopo aver predisposto la Convenzione e il progetto personalizzato in accordo con tutti i soggetti coinvolti.

La durata del tirocinio, per motivi terapeutici, è stata stabilita in 3 mesi (termine tirocinio 30/06/2018), con possibilità di rinnovo per altri 3 mesi se il soggetto si fosse dimostrato in grado di mantenere una continuità lavorativa. Prima della scadenza si è convenuto di convocare una riunione di monitoraggio per verificare l'andamento del tirocinio e valutarne la proroga.

Il 28 Giugno è stata fatta una prima proroga, il 17 Settembre una seconda fino al 31 Dicembre 2018.

¹ DGR 293/31-3-2016, Allegato "D" Attestazione dei risultati.

Il Tirocinio del sig. V.G. si sta svolgendo con molta regolarità; l'utente rispetta gli orari e porta a termine i compiti che gli vengono assegnati; l'ambiente lavorativo in cui è stato inserito, composto da poche unità, facilita le relazioni interpersonali, ed essendo un contesto protetto, permette a G. di consolidare l'autonomia personale.